

mite un'alienazione a trattativa privata, nei tempi e modi che la Commissione dovrà stabilire —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno intervenire presso la Commissione incaricata dell'alienazione dell'immobile al fine di definire con il comune di Muggia un percorso utile al recupero dell'area e alla sua fruizione, eventualmente anche prevedendo la cessione direttamente al comune stesso. (4-12507)

RUSSO SPENA e MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quarantaquattrenne di nazionalità marocchina Said Zigou, trattenuto presso il Cpt di Lamezia Terme, viene ricoverato il 7 dicembre 2004 all'Ospedale civico della cittadina catanzarese per forti dolori addominali;

la sua permanenza presso l'ospedale è avvolta nel mistero: differenti versioni dei fatti testimoniano che Said Zigou si sia autoinflitto delle lesioni, ma si sospetta che egli sia precipitato dalla finestra del nosocomio;

il 9 gennaio scorso giunge al Policlinico Universitario di Messina in coma per insufficienza respiratoria e due giorni dopo viene dichiarato dai responsabili sanitari clinicamente morto;

la vicenda, denunciata dal Circolo Arci Thomas Sankara di Messina, conferma quanto i centri di permanenza temporanea siano fuori da ogni controllo;

i Cpt sono delle vere e proprie prigioni note per i numerosi casi di autolesionismo tra gli « ospiti », per le pessime condizioni igienico-sanitarie in cui versano, per la somministrazione indiscriminata di psicofarmaci da parte degli operatori;

sul centro di Lamezia Terme gestito dalla cooperativa « Malgrado tutto » è stato presentato un esposto alla Procura della Repubblica al fine di denunciare le inumane condizioni di reclusione;

il caso ricordato rappresenta, secondo gli interroganti l'emblema di come simili vicende siano imputabili all'esistenza stessa di vere e proprie carceri amministrative — con selezione etnica e alla loro — complessiva gestione —:

cosa sia realmente accaduto a Said Zigou, considerato che il divieto di accesso ai centri per gli operatori di associazioni rende impossibile l'accertamento dei fatti;

se vi siano responsabilità e/o omissioni per la morte di Said Zigou e a chi eventualmente siano addebitabili;

se intenda procedere alla immediata chiusura dei centri di permanenza temporanea. (4-12508)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

SASSO, GRIGNAFFINI e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni mancano informazioni attendibili sull'evoluzione del sistema scolastico italiano;

i dati internazionali, come quelli che il 7 dicembre 2004 ha diffuso l'Ocse relativi alla seconda rilevazione Pisa (*Programme for International Student Assessment*) effettuata nel 2003, riguardano la popolazione di 15 anni;

al contrario di quanto è avvenuto in altri paesi, dove all'evento è stato dato ampio risalto, da noi si è preferito passarlo quasi del tutto sotto silenzio;

dai dati Pisa si ricava un'immagine del modello di scuola prevalente nei diversi paesi; fino ad alcuni anni fa, il sistema scolastico italiano si presentava, nel complesso, tendenzialmente solidale: non si os-

servava una eccessiva differenza tra la parte migliore e quella peggiore della distribuzione dei risultati;

nelle suddette precedenti valutazioni non c'erano risultati di livello superiore, e questo andava a detrimento della collocazione nella classifica comparativa, ma risultava contenuta anche la distribuzione dei risultati meno positivi, segno dell'attenzione che si poneva a sostenere il percorso scolastico degli allievi più deboli;

i dati ora diffusi mostrano che in Italia sta cambiando il modello di scolarizzazione, che da «solidale» sta diventando «competitivo» (come, per esempio, quello degli Stati Uniti). I sistemi competitivi si caratterizzano per la differenza accentuata tra la parte superiore e quella inferiore della distribuzione. Nel nostro caso, le differenze aumentano solo perché peggiorano le condizioni degli allievi più deboli —

quali concrete iniziative siano state adottate dal Ministro interrogato per interpretare i dati italiani e per segnalare il vistoso arretramento della posizione in classifica dell'Italia. (4-12501)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DELL'ANNA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il comma 2 dell'articolo 97 della legge 23 dicembre 2000 n. 388, sostituito dal comma 7 dell'articolo 42 della legge 2 ottobre 2003 n. 269, disciplina l'esonero dei soggetti portatori di gravi menomazioni fisiche permanenti, di gravi anomalie cromosomiche nonché i disabili mentali gravi con effetti permanenti, da ogni visita medica, anche a campione, finalizzate all'accertamento della permanenza della disabilità;

nonostante la chiarezza della norma, risulta all'interrogante che le commissioni distrettuali dell'ASL LE/1 continuerebbero a convocare, per accertare la permanenza dell'invalidità, soggetti con gravi disabilità e in qualche caso in possesso di dichiarazione di interdizione —:

quali siano le iniziative che il Governo intenda assumere ai fini della corretta e coerente applicazione di quanto il legislatore ha stabilito con l'articolo 97 della legge n. 388 del 2000. (3-04107)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la *Ceme Engineering* è una società metalmeccanica che produce elettrovalvole ed ha sede legale a Carugate (Milano) ove sono occupati oltre 200 dipendenti, nel Lazio è presente a Tarquinia con uno stabilimento ove sono impiegati circa 70 dipendenti;

a metà novembre 2004 circa 30 lavoratori della sede di Tarquinia avevano deciso di aderire alla organizzazione sindacale F.L.M. Unità-C.U.B., dopo aver disdetto ovviamente l'adesione alla Fiom e alle altre OO.SS. di categoria quali Cgil, Cisl e Uil;

da allora la dirigenza della società *Ceme Engineering Spa* si sarebbe resa artefice di gravi violazioni delle libertà sindacali per indurre i lavoratori ad una riconsiderazione della loro nuova adesione;

secondo quanto emerge anche da articoli di giornali (*Il Tempo* di Viterbo del 28 dicembre 2004; *Il Messaggero* di Viterbo del 28 dicembre 2004; *Il Corriere* di Tarquinia del 28 dicembre 2004) l'Amministratore Delegato avrebbe indetto riunioni con i dipendenti dello stabilimento di Tarquinia nei giorni 30 novembre e 1° dicembre 2004 nelle quali avrebbe dichiarato il proprio sconcerto e disappunto per la decisione dei dipendenti di abbandonare sindacati auto-